

Sms

cellulare
3357872250

L'ILLUMINAZIONE DI SILVIO

Non capisco. Fino a due giorni fa il premier non si esprimeva; ieri la svolta. Una telefonata ha fatto il "miracolo"? Grazie Presidente Napolitano.

VIRGINIA

CRISTIANO SÌ, CATTOLICO NO

Già essendo Cristiano mi riconoscevo a malapena nella Chiesa di Roma, ma dopo i fatti riguardanti la famiglia Englaro, sono felice di affermare di non considerarmi più Cattolico.

I.M.

MI CORREGGO, SIETE IN GAMBA

Caro Direttore, mesi fa ti mandai un sms di dissenso. Mi scuso con te e tutti i tuoi collaboratori. Siete, siamo in gamba.

ARNALDO

UNITI PER FERMARLO

Solo una opposizione ferma e unita può fermare una persona in pieno delirio di onnipotenza! Io ci spero ancora

LUIGINA (LAGONEGRO)

CATTOLICO E CON ENGLARO

Cara Unità, sono cattolico e comunista (anche se ho votato PD!). Mando un mess perché non ho e non uso internet (quindi sono anche un troglodita). La mia Fede e la Chiesa mi dice di essere critico e c'è sempre il primato della coscienza (Concilio Vaticano II). Sono con Eluana Englaro, per il rispetto della sua volontà e della battaglia che la famiglia sta conducendo, chiedendo il silenzio e la preghiera, come dice il cardinale Tatamazzi (ed altri insigni rappresentanti della Chiesa). Mi indignano e addolorano le pressioni del Vaticano, di organi della Chiesa e di questo Papa.

LORENZO MANDATO (NAPOLI)

INTEGRALISMO

Nei confronti di Eluana vedo di tutto meno che pietà cristiana... Sentire sedicenti cattolici lanciare strali contro un padre lacerato dal dolore al fine di dettare regole sulla vita altrui è sconcertante. Questo è integralismo religioso!

SARA DONATI

PASOLINI

L'Italia sta marcendo in un benessere che è egoismo, stupidità, incultura, pettegolesimo, moralismo, coazione, conformismo: prestarsi in qualche modo a contribuire a questa marcescenza è, ora, il fascismo. (Pier Paolo Pasolini 1962)

NELLY, TORRE BERETTI (PAVIA)

NON MI SENTO ITALIANO

Dopo il dll x Eluana e quello sui medici delatori voglio diventare apolide: qualcuno sa dirmi cosa bisogna fare? Grazie

MARA FIGINI

UN SOVVERSIVO A PALAZZO CHIGI

LA TENTAZIONE AUTORITARIA

Nicola Tranfaglia

STORICO, UNIVERSITÀ DI TORINO



Il presidente del Consiglio Berlusconi non accetta la presa di posizione del Capo dello Stato che ha annunciato di non esser disposto, per motivi costituzionali, a firmare il decreto del potere esecutivo sulla vicenda di Eluana Englaro. Berlusconi prova invece a far approvare in tre giorni un disegno di legge con lo stesso contenuto.

Occorre sottolineare, innanzi tutto, che è la prima volta che si verifica un simile scontro istituzionale nell'Italia repubblicana. In tutti gli altri casi negli ultimi trent'anni (con il presidente Pertini il 24 giugno 1980 e il 3 giugno 1981, con il presidente Cossiga il 10 luglio 1989 e il 6 febbraio 1990, con il presidente Scalfaro il 7 marzo 1993) i presidenti del Consiglio, rispettivamente i democristiani De Mita e Andreotti, decisero di rinunciare ai loro provvedimenti. Rispettarono, insomma, con il loro comportamento le funzioni di garante della costituzione che ha nel nostro ordinamento il presidente della repubblica. Ma questa volta il capo del governo, rappresentante del potere esecutivo, ha voluto forzare la situazione, mostrando di rifarsi a quel "sovversivismo dall'alto" o "delle classi dirigenti" che Antonio Gramsci aveva già segnalato nei suoi Quaderni del Carcere e che ha costituito, nella nostra storia, una pericolosa anomalia da cui è nato il fascismo e ogni altro tentativo di autoritarismo antidemocratico.

Non sappiamo come la vicenda si concluderà nelle prossime ore ma dobbiamo segnalare il diverso comportamento della seconda e della terza carica dello Stato. Il presidente del Senato onorevole Schifani si è schierato nettamente al fianco del capo dell'Esecutivo, ignorando la lettera e lo spirito della costituzione, e il presidente della Camera onorevole Gianfranco Fini, al contrario, ha rispettato il testo costituzionale in vigore e, in una sua dichiarazione, ha esortato il capo del governo a rinunciare al provvedimento.

I due opposti atteggiamenti da parte delle due massime cariche parlamentari mostrano gli effetti negativi di una condotta come quella di Berlusconi che di fatto nega le prerogative attuali del Capo dello Stato e ignora la costituzione vigente. C'è da chiedersi se un simile comportamento non si configuri di fatto in un attentato alla Costituzione repubblicana con le conseguenze che l'atto potrebbe comportare sul piano costituzionale.

Se poi ricordiamo che proprio questo capo dell'Esecutivo non ha risolto il grave conflitto di interessi da cui è investito e continua a imporre leggi ad personam come il lodo Alfano e altri lodi in via di fabbricazione, ci rendiamo conto in maniera sempre più chiara che lo Stato di diritto corre in Italia gravi pericoli e che il rischio di una via autoritaria è sempre più vicino.

www.nicolatranfaglia.com

CARA ITALIA VIETATO SCEGLIERE

LIBERTÀ INDIVIDUALI

Maria Antonietta Coscioni

DEPUTATA RADICALE-PD



È davvero una stagione crudele quella che viviamo. A ben vedere c'è una logica che lega tante singole situazioni. Una "filosofia" riassunta, con brutale schiettezza, nella frase del ministro dell'Interno circa la necessità di dover essere "più cattivi".

Seminando paura nella società, maggioranza e opposizione la rendono intollerante. Che si tratti degli extracomunitari o del testamento biologico, della vicenda di Eluana Englaro, dell'eutanasia, o della legge 40, ci si scontra sempre con l'arroganza di qualcuno che si sente in dovere imporre alla collettività la propria visione delle cose, affinché un'opinione o una fede diventi un obbligo: una legge uguale per tutti.

Un immigrato, clandestino, si rivolge a un medico per ricevere assistenza; sulla base della legge che il centrodestra ha approvato al Senato il medico potrà decidere se denunciarlo o meno alle autorità, limitando così la sua volontà di essere curato.

Un cittadino sottoscrive un testamento biologico dove liberamente afferma di rifiutare l'accanimento terapeutico e chiede - come la Costituzione gli riconosce - il diritto di sospensione delle cure; ebbene il testo di legge del centrodestra non gli consente di rinunciare a idratazione e alimentazione, ma inoltre subordina la sua volontà a quella del medico.

Ecco il "filo rosso": il controllo sulla volontà individuale. Attraverso leggi coercitive che subdolamente si insinuano nel privato di ciascuno, si tenta di porre aspetti che attengono alla sfera personale - come la salute, la vita, la morte - sotto il controllo di qualcuno al di fuori dell'individuo.

Ben lungi dall'esser tutelata, la volontà del singolo, la libertà di scelta, vengono derubricate a semplice parere. Tutto ciò è inaccettabile. Non ho dubbi che la stragrande maggioranza dei medici agirebbero secondo scienza e coscienza, e mi conforta che in tantissimi siano dissociati dalla norma appena varata dal Senato; ma non basta. Non possiamo consentire che la nostra volontà di cittadini su temi che riguardano direttamente la nostra esistenza, sia subordinata a una volontà esterna. Il medico deve consigliare e informare; ma la decisione finale spetta solo all'interessato. È inoltre paradossale che da una parte si preveda la possibilità di rifiuto alle cure (per omaggiare le vocazioni xenofobe della Lega), e dall'altra si voglia imporre una cura non voluta (per compiacere il Vaticano).

Con la nostra forza di laici, noi radicali ci battiamo per l'affermazione di facoltà, lasciando al cittadino la libertà di decidere se, come e quando farne uso. Chiedo dunque ai lettori de *l'Unità* di non rassegnarsi e di raggiungerci nell'Associazione Luca Coscioni (info@lucacoscioni.it) per organizzare la necessaria, urgente, doverosa, resistenza.

* *co-presidente dell'Associazione Luca Coscioni*